



PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Associazione ConCura

mail: programmamentore@concuratrento.it

PEC: programmamentore@pec.concuratrento.it



PROGRAMMA MENTORE TRENTO

PRESENTAZIONE

Il **Programma Mentore** in provincia di Trento origina una decina di anni fa in una calda giornata estiva. All'ombra di una betulla un socio della **Società Umanitaria**¹ parlava con un sindaco di un comune trentino dell'esperienza condotta a Milano volta a sostenere bambini in difficoltà, a scuola o nel loro percorso di crescita, attraverso una relazione di amicizia e l'attività semplice del gioco. Subito si pensò di replicare quell'esperienza positiva e, grazie alla disponibilità dell'Umanitaria di mettere a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze e di garantire un supporto ed una supervisione costante, l'aspirazione si trasformò in realtà attraverso il determinante intervento della Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale. Ente che ha supportato l'attività fino a settembre 2023.

Con l'anno scolastico 2023/2024 il programma Mentore promosso da Umanitaria ha trovato in Trentino un nuovo supporto nell'associazione **ConCura**².

¹ La **Società Umanitaria di Milano** ente morale nato nel 1893 con lo scopo di "mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da sé medesimi, procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione", a partire dal 1997, ha sviluppato il Programma Mentore, adattando il metodo americano al contesto culturale e scolastico italiano. Il Programma Mentore si diffonde in diverse città italiane, in modo particolare a Milano, Roma e Napoli. (www.umanitaria.it)

² L'**Associazione ConCura**, costituita nel 2023, si propone di promuovere - con particolare cura e in sinergia con i destinatari dell'attività e con le istituzioni e/o altre associazioni presenti sul territorio - attività di volontariato, iniziative culturali, percorsi di formazione.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Il Programma Mentore è quindi un programma di aiuto sociale che all'interno della scuola offre al bambino in difficoltà (**Telemaco**) il sostegno di un adulto di riferimento (**Mentore**).

Una proposta semplice, ma che di primo acchito può apparire spiazzante, persino fuori luogo nel momento in cui si coglie che il progetto si attiva all'interno della scuola in orario scolastico e al posto di un'ora di lezione. Per fare cosa? Per giocare con una persona adulta, che non ha competenze specifiche se non quella di essere un adulto sereno, disponibile alla relazione. Non ci sono obiettivi formativi/educativi; non c'è alcuna finalità didattica o terapeutica. Niente di tutto questo. Solo la voglia di passare del tempo a giocare, per costruire una relazione che abbia il sapore dell'amicizia.

È comprensibile intravedere lo scetticismo o la preoccupazione nello sguardo di dirigenti, insegnanti e in seguito ai genitori, quando si presenta il Programma Mentore: di fronte alla situazione di un bambino che già presenta delle difficoltà a scuola si propone di toglierlo dall'aula per farlo giocare. E non una volta sola, ma un'ora in ogni settimana di scuola, a volte per tutti gli anni di formazione che rimangono prima della conclusione della scuola media!

Sappiamo che è difficile credere nell'efficacia di un progetto simile. Lo sappiamo perché noi stessi abbiamo avuto le stesse preoccupazioni e perplessità quando abbiamo scoperto questo programma. Eppure... funziona.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Non abbiamo la pretesa di pensare che sia la risposta o la soluzione ai problemi di un bambino, ma di certo ora, dopo diversi anni di esperienza, possiamo affermare che è un percorso significativo. E lo possiamo dire perché laddove si è potuto realizzare, tutti i protagonisti lo hanno riconosciuto, a partire dal piccolo Telemaco e dal suo amico Mentore, per arrivare a insegnanti e genitori, coordinatori, dirigenti e altre occasionali figure di riferimento del bambino.

Quanto è importante per un bambino sentirsi prediletto, accolto, ascoltato, stimato, coinvolto in una relazione di amicizia con una persona adulta, che non ha la pretesa di sostituirsi a nessuna delle naturali figure di riferimento educative e affettive, ma che vuole percorrere un pezzo di strada assieme a lui!

Cosa può accadere quando un bambino, che sta attraversando un momento di difficoltà, incontra in un ambiente conosciuto come la propria scuola, ma a volte percepito come faticoso, un adulto che sceglie di trascorrere del tempo solo con lui, come un amico, con gratuità e voglia di stare insieme, senza percepire alcuna aspettativa... se non quella di conoscersi e costruire una relazione serena?

Nulla di straordinario, ma spesso quegli incontri sono dei momenti in cui il bambino semplicemente respira un clima di ben-essere, di serenità, che può non vivere negli altri ambiti della sua vita (ad esempio perché in casa c'è una situazione pesante a causa di una grave malattia di un genitore o per la presenza di alta conflittualità e tensione...). A volte sono l'occasione per raccontarsi e ricevere ascolto. Nella maggior parte dei casi, gli incontri sembrano solo dei momenti di gioco, ma ciò che accade ad un livello sottostante è sicuramente qualcosa di più importante e significativo, per entrambi i protagonisti.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Diventano l'occasione per integrare culture diverse, per acquisire o consolidare competenze trasversali, per scoprire nuove attitudini e inclinazioni, per crescere nell'autostima e nell'apertura al mondo relazionale.

Molte volte i bambini, senza rendersene conto, si sono costruiti degli strumenti o hanno affinato delle abilità che hanno permesso loro di rientrare nel gruppo dei compagni con più sicurezza, o semplicemente perché potevano ripetere qualche gioco/trucco/scherzo o perché avevano una maggior consapevolezza delle proprie capacità e risorse!

E tutto questo non è poco.

I PROTAGONISTI

Il **Mentore** è un adulto volontario che, opportunamente formato, incontra il bambino/a e instaura con lui/lei un rapporto di amicizia: non aiuta a fare i compiti, non insegna materie scolastiche, dedica solo del tempo.

Telemaco è un bambino della scuola primaria o un preadolescente della scuola secondaria di primo grado che presenta alcune difficoltà, che possono manifestarsi nei risultati scolastici e/o nelle relazioni personali.

Mentore e Telemaco si incontrano all'interno della scuola una volta alla settimana, stanno insieme per un'ora e nella maggior parte dei casi giocano, con l'unico obiettivo di diventare amici.

Mentore e Telemaco non sanno nulla l'uno dell'altro prima di incontrarsi, l'amicizia tra loro è un rapporto paritario e viene costruita senza pregiudizi e soprattutto senza lasciarsi influenzare da quello che pensano gli altri (i genitori, gli insegnanti, i compagni di scuola).

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Compiti e responsabilità

Il Programma opera nella scuola, con la scuola e per la scuola.

La scuola

- aderisce al Programma Mentore attivando una convenzione con l'Associazione Con Cura;
- individua la figura all'interno del corpo insegnante che svolga la funzione di coordinatore quale punto di riferimento per il Programma all'interno della scuola;
- agisce attivamente individuando i bambini/preadolescenti che potrebbero beneficiare del Programma;
- coinvolge la famiglia segnalando la possibilità di aderire al Programma, tenendo presente che la partecipazione dei minori non deve essere una forzatura o un'imposizione;
- mette a disposizione uno spazio di incontro;
- favorisce almeno due incontri A META' E FINE ANNO SCOLASTICO, per un confronto e verifica tra mentori ed insegnanti.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

L'Associazione ConCura

- seleziona e forma i volontari;
- individua e abbina Mentore e Telemaco;
- supervisiona lo svolgimento del Programma;
- si fa carico dei costi di gestione.

Il Mentore

- frequenta con assiduità e con puntualità gli incontri con Telemaco dentro la scuola per una sola ora la settimana;
- non si occupa dei problemi della famiglia di Telemaco;
- non intrattiene relazioni con i genitori di Telemaco;
- non intrattiene relazioni con gli insegnanti di Telemaco, al di fuori degli incontri di verifica programmati;
- non tiene rapporti telefonici con Telemaco;
- non aiuta Telemaco con i compiti a casa;
- non esce dalla scuola con Telemaco;
- non frequenta Telemaco e la sua famiglia al di fuori dell'incontro previsto e programmato a scuola.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

IL POTENZIALE TELEMACO

Gli aspetti da considerare per segnalare un bambino o un preadolescente per il Programma possono riguardare il comportamento e/o la situazione familiare e sociale di provenienza; l'obiettivo è individuare quelle situazioni in cui offrire al bambino una relazione positiva con un adulto che possa rappresentare una risorsa significativa per il suo percorso di maturazione. Gli incontri non hanno una finalità terapeutica o educativa specifica, ma vogliono creare uno spazio in cui l'amicizia con un adulto positivo e affidabile permetta al bambino di esprimersi liberamente e, attraverso il gioco, acquisire competenze trasversali e crescere in autostima.

Di seguito vengono elencati dei possibili "campanelli d'allarme" in grado di aiutare insegnanti e famiglie ad individuare quei bambini che potrebbero avvalersi del Programma Mentore.

Aspetti comportamentali:

- ragazzi che faticano a stare a scuola e a seguire le lezioni: appaiono annoiati, continuano a muoversi, disturbano, ...;
- ragazzi che non partecipano alle lezioni: sono spesso disattenti, non studiano, non intervengono mai, hanno paura di parlare, rimangono sempre in silenzio;
- ragazzi che non si integrano nel gruppo classe, o perché mettono in atto comportamenti disturbanti/aggressivi o, sull'altro versante, tendono a isolarsi, ad essere passivi, a non esprimersi.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Aspetti sociali:

- emarginazione sociale per vicende familiari;
- nuova immigrazione (scarsa conoscenza della lingua italiana);
- famiglie che per diversi motivi stanno affrontando periodi difficili che possono incidere sul benessere psicologico/ affettivo del bambino, in modo temporaneo o in modo più massiccio (traslochi, fallimenti, separazioni, divorzi, costituzione di famiglie allargate, malattie, lutti familiari...).

In linea generale si tratta di minori caratterizzati da bassa autostima per cause interiori e/o ambientali che, lasciati a se stessi, ad un certo punto non riescono più a soddisfare le richieste della scuola e degli adulti di riferimento e intraprendono, in modo silenzioso, un loro personale e problematico tentativo di adattamento, che spesso, però, coincide con uno scarso investimento sulla scuola, fino a giungere in seguito all'abbandono scolastico.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

I MENTORI RACCONTANO...

Di seguito vogliamo proporre qualche esperienza di alcuni mentori per mostrare cosa può accadere all'interno della relazione con il bambino e lasciar intravedere la ricchezza che questo programma può rappresentare per Telemaco... e per il suo Mentore.

L'unico modo per avere un amico è essere un amico.

Sono a letto con l'influenza e non posso andare all'incontro con Telemaco. Alla ripresa sono accolto festosamente dall'intera classe, ma non appena restiamo soli lo trovo molto diverso dal solito.

Molto freddo, poco disposto a parlarmi delle cose successe in questo lungo lasso di tempo e quasi insofferente. Sembrerebbe che mi voglia punire per l'assenza prolungata. [...] Devo rincorrere un Telemaco irrequieto, che corre per i corridoi con la scusa di misurare le distanze, salta sui banchi e, in poche parole, fa del suo meglio per farmi impazzire.

Quasi alla fine dell'ora gli dico che quel modo di giocare non mi ha divertito nemmeno un po', sentendomi rispondere che invece lui si era divertito molto. A questo punto gli chiedo se è ancora interessato a proseguire i nostri incontri e, alla sua risposta positiva, dico che anch'io lo farei molto volentieri, però in un modo diverso che diverta anche me. – F.

Ci spostiamo alla macchinetta del caffè e, mentre si beve con gusto la cioccolata, Telemaco comincia a parlare di un'infinità di cose di cui lui solo capisce la connessione, ma che spaziano in campi sino ad ora quasi del tutto inesplorati: una gita con la famiglia ("c'eravamo tutti cinque...?"), una bicicletta che doveva essergli regalata e invece poi...; qualche discussione con i compagni di scuola, altre cose che non riesco nemmeno a ricordare.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

lo mi mostro interessato, cerco di incoraggiarlo a proseguire ma non c'è bisogno, faccio qualche rara domanda per non disturbare questo momento di confidenza di cui sembra aver desiderio. Non era mai successo niente di simile nei quasi tre anni precedenti! Il tempo vola via e, quando ci incamminiamo verso la nostra stanzetta, l'ora è quasi finita, le sorprese no!

Siamo ancora sulle scale quando lo avverto che la prossima settimana non potrò venire al nostro incontro. Telemaco mi sembra davvero dispiaciuto, quasi arrabbiato: "Perché?", mi chiede brusco, "Cosa devi fare?". Poi però, quando gli spiego i motivi della mia assenza e gli ricordo che ci saremmo comunque visti ancora una volta il mercoledì successivo, mi fa un bel sorriso e mi dice: "Ah, sì, va beh, e poi... ci sono anche la seconda e la terza media.....". A questo punto quello commosso sono io, ma... cerco di non farlo notare. – F.

Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione.

Cantando "Per fare dei canederli", ho chiesto al mio Telemaco se sapeva cosa fossero le migole. "Tei, vecio, varda che mi son trentin e le so tutte le parole del dialet", mi ha risposto, dandomi una pacca sulla schiena. È rimasto invece pensieroso quando, alla strofa successiva, ho domandato se sapeva anche il significato di fregole. Di fronte al suo silenzio, ho pensato di dirgli: "Tei, vecio, varda che no te le sai proprio tute", dandogli anch'io una pacca sulle spalle. Ne è scaturita una risata reciproca che testimonia il formarsi di quell'intesa fatta di complicità paritaria a cui tendo. – E.

Abbiamo iniziato con un po' di ritardo perché, nonostante la campanella delle quattordici fosse già suonata, erano ancora tutti in cortile a giocare nell'intervallo del pranzo, e non ho voluto disturbarlo. "Sono molto dispiaciuto di aver perso minuti preziosi", mi ha detto rientrando con la maestra. Era impaziente di prendere in mano l'armonica, penso che abbia raccontato a tutti che suona l'armonica con me.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Come temevo, però, quando ho provato ad uscire dal divertimento puro, quello di tirare fuori dallo strumento i suoni più strampalati, per cercare di ottenere delle note pulite, si è scoraggiato subito arrendendosi alle prime difficoltà. Chiaramente non ho insistito, non devo mica fare un corso di musica, e siamo tornati a divertirci. Tra una sparata di suoni improvvisati ed una risata, gli ho raccontato di quando io ho iniziato a suonare, delle mie difficoltà, ma soprattutto della gioia che ho provato e provo ogni volta che riesco a fare qualcosa che ritenevo impossibile. Mostrava indifferenza, ma ho capito che stava pesando le mie parole. Staremo a vedere. Siccome non aveva portato niente per il nostro incontro, gli ho fatto capire che mi piacerebbe fare anche qualcosa che propone lui. È rimasto sorpreso da questa mia richiesta, come desse per scontato che solamente io dovevo pensare a come impiegare il nostro tempo. Ci siamo lasciati con l'impegno di pensare entrambi a delle cose belle da fare insieme. – E.

Si decide in fretta di essere amici, ma l'amicizia è un frutto che matura lentamente. Pian piano riusciamo a trascorrere il nostro tempo anche parlando del più e del meno, senza riempirlo solamente di gioco e disegni alla lavagna. Mi dà la sensazione che mi stia studiando o comunque che cerchi di capire se può lasciarsi andare. – G.

Questi nostri ultimi incontri si sviluppano sempre giocando a dama e al "crucigramma" alla lavagna, impiegando però solo una ventina di minuti in quanto nel resto del tempo parliamo. Telemaco ha iniziato ormai a raccontare di sé e di quello che gli accade nel corso della settimana tra scuola, amici, sport. Mi chiede dei miei impegni di lavoro, di come sto, se anche il prossimo anno continueremo a vederci. Gli dico che io ne sarei contento e che dipende anche da lui, che – mi dice – dà per scontata la cosa. Parla del suo futuro pensando alla scuola che farà dopo le medie, mentre lo sport che pratica a livello agonistico rimane per lui un gioco.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Mi chiede se possiamo fare giochi nuovi e propongo di portare il Risiko (gli spiego sommariamente in che consiste), anche se richiede più tempo di quello che abbiamo a disposizione. Lui dice che gli interessa comunque conoscere un nuovo gioco. Ogni nostro incontro si conclude con la mia risposta affermativa alla sua domanda: "Ci sei, vero, giovedì prossimo?" – G.

La realtà produce una parte dell'arte, il sentimento la completa. Oggi decidiamo di non leggere. Telemaco desidera disegnare alla lavagna con i gessetti colorati. Iniziamo e lui traccia una riga per dividere la lavagna a metà. Non dico niente, lascio fare. Io disegno un lago con intorno un prato e dei fiori, lui un bellissimo sole splendente e una casa. Gli chiedo se possiamo cooperare e togliere la riga che ci separa, lui accetta volentieri e dalla sua casa traccia un sentiero che arriva al lago. – W.

L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare. Al solito, quando mi ha visto, Telemaco è uscito dalla classe e insieme siamo scesi dalle scale per andare alla macchinetta del caffè al piano terra. Da un po' abbiamo una specie di rito, mai esplicitato: lui scende saltellando e io lo seguo, copiandolo. E così, oggi ho saltato gli ultimi tre scalini in un volta! Deve essere uno spettacolo ben comico! – M.

Telemaco ha pensato solo a divertirsi ed io ho avvertito un suo bisogno di sentirsi libero di fare quello che gli passava per la testa in quel momento. È quello che vorrebbe fare nel tempo che passa con me, ma lo sento ancora restio a lasciarsi andare completamente.

Mi auguro che la fedeltà ai nostri incontri gli dia la sicurezza di essere accettato per quello che è, senza percepire alcuna aspettativa riguardo al suo modo di essere né alcun giudizio su ciò che fa. Spero di riuscire a fargli capire che io sono qui solo e semplicemente per lui, così com'è. Di positivo, c'è il piacere che mostra nell'incontrarmi. "Devo aspettare tutta una settimana per rivederti", ha detto con rammarico mentre lo riaccompagnavo in classe.

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Mi sto rendendo conto che è un compito difficile, devo ricordarmi del bambino che sono stato. Per ora mi sto affezionando e trovo anch'io che sia lunga una settimana di attesa per incontrarlo di nuovo. Anche il tempo mi sembra troppo breve, specialmente in giorni come questo, quando vorrei dedicarmi di più a lui, ma poi capisco che è importante lasciare che la voglia di rivederci rimanga forte. La cosa che mi sembra di capire è che stare insieme vale più di quello che riusciamo a fare. – E.

...E SI RACCONTANO

Posto di fronte a questa possibilità di volontariato, l'avevo inizialmente esclusa perché pensavo di essere troppo vecchio! Al massimo, di un ragazzino, potrei fare uno pseudo-nonno. Invece mi sono lasciato coinvolgere un po' alla volta, dapprima restando "sulla soglia" a vedere, poi, dopo i colloqui e il corso, con un po' di paura (ma cosa potrei fare con un ragazzino? Saprò cavarmela? Chissà se risulterò noioso, magari dopo un po' di incontri non mi vorrà più...) ed un moto di autentico terrore quando ho ricevuto la telefonata di incarico... A quel punto è scattato il senso di responsabilità e forse di incoscienza: ci sono dentro e cercherò di fare meglio che posso. Vediamo cosa riesco a fare. Al primo impatto, quando Telemaco, vedendomi, ha fatto per girarsi ed andare, e la maestra che lo accompagnava lo ha letteralmente spinto dentro, ho provato una grande tenerezza. Cercando di mettermi al suo posto e nei suoi lunghi silenzi iniziali, mi sono sentito "con lui", nella difficoltà di un ragazzino nel gestire una situazione nuova e strana. Quando ha cominciato (provocatoriamente?) a svitare un pezzo del tavolo, ho mostrato di interessarmene, e l'ho aiutato. Questo l'ha un po' sorpreso e ha rotto il ghiaccio, tanto che non ha protestato e a sua volta mi ha aiutato quando gli ho detto: "Adesso che abbiamo visto come si smonta, lo aggiustiamo e lo mettiamo a posto".

PROGRAMMA MENTORE TRENTO

Un momento importante è stato quando ho compreso, tra le righe, che, per lui, una difficoltà era l'orario del nostro incontro, dal momento che coincideva con l'ora di gioco e ricreazione, togliendogli un desiderato momento di socializzazione. Con il cambiamento d'orario, è stato come ingranare una nuova marcia, e lentamente il rapporto di amicizia ha iniziato ad instaurarsi. In una persona alquanto dubbiosa e tendenzialmente insicura come sono io, gli intoppi e le difficoltà di volta in volta incontrati mi lasciavano un misto di agitazione e apprensione, finché ho cominciato veramente a divertirmi con lui, e ad attendere con piacere il giorno dell'incontro settimanale. Un nuovo senso di cameratismo, di amichevole collaborazione, si è costruito poi quest'anno con la scusa della cucina: ogni due tre volte andavamo nella cucinetta della scuola e preparavamo qualcosa. All'inizio era solo per noi due, ma poi Telemaco ha voluto cucinare qualcosa per tutta la classe e per i professori, e lui, peraltro spavaldo, si schermiva con fare quasi timido agli entusiastici apprezzamenti dei compagni e degli insegnanti. A fronte del piccolo impegno settimanale, potrei dire che è molto più quello che ricevo di quello che offro, anche a costo di apparire banale e retorico, ma posso anche dire che essere un Mentore è un qualcosa che sempre più mi piace e mi diverte.

CONTATTI

Associazione ConCura

Frazione Sant'Anna, 12

Vallarsa - 38060 (TN)

TEL: 353 4743591

mail: programmamentore@concuratrento.it

PEC: programmamentore@pec.concuratrento.it



in collaborazione con

